Anno VIII N. 229 — Udine, Lunedì Martedì 12-13 Ottobre 1885 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
- Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

IL RIPOSO FESTIVO

Non è guari si è tenuto un congresso internazionale a Bruxelles allo scopo di discutere sopra questioni ferroviarie. Un delegato del governo belga propose che le amministrazioni delle ferrovie concedessero il riposo festivo ai loro impiegati. Tale proposta fu respinta: tuttavia si accettò il principio che il lavoro domenicale delle ferrovie fosse ridotto, riconoscendo tutti i rappresentanti la necessità di un riposo periodico.

Codesta quistione, risoluta già in Inghilterra a favore degli operai, e portata molto innanzi in Germania, è di quelle che non hanno bisogno che vi concorra il principio religioso per essere risolute, e perciò dovrebbero avere l'approvazione di tutti. Il Decalogo, in questo comandamento specialmente, ha la sua ragione nella natura umana; la quale, non potendo continuamente resistere all'attrito del lavoro, ha bisogno di riparazioni e di forze nuove. I più eminenti scrittori di economia politica ne convengono. Ma vi sono delle prevenzioni di una malignità spettacolosa quando si tratta di adottare delle misure, che avrebbero l'approvazione anche dalla Chiesa cattolica.

Una delle ragioni che dovrebbe mettere gli occhiali sul naso dell'operaio, quando l'è questione di circoli, di società democratiche a sollievo del povero, ci è sempre sembrata questa: Quanti circoli operai in Italia hanno domandato il giorno di riposo? Quali sono questi circoli? Non ne conosciamo che uno di recente data ed è quello dei fornai di Napoli. Del resto si sente continuamente parlare in questi circoli di aumento di salario, di diminuzione nelle ore del lavoro; ma nessuno sorge a protestare che il popolo ha il sacrosanto diritto di riposare una volta alla settimana per attendere ai suoi doveri religiosi, a quei doveri che lo innalzano al di sopra di tutto quel meccanismo dei sei giorni, e gli ricordano che anche lui ha un'anima intelligente e libera.

La infinita sproporzione tra il progresso materiale e morale favorisce mirabilmente le tendenze sensuali, e mentre si crede di sollevare il popolo dai più rudi lavori, sostituendovi la macchina, l'operaio diventa il servitore della macchina medesima. Guardate un po' l'affare delle ferrovie. Sono in Italia, presso a poco, sessantamila impiegati, la maggior parte dei quali non conoscono differenza tra il giorno di Natale e un venerdì qualunque. Sono travolti da questo movimento vertiginoso; e inchiodati lì al telegrafo, agli sportelli, al tavolo: sono i servitori, gli schiavi del progresso meccanico. Perchè tutta questa classe di esseri ragionevoli, tutti questi cittadini non devono aver modo di ridiventare uomini indipendenti, almeno una volta alla settimana? Sono padri di famiglia, hanno genitori, hanno spose, sono forse ammalati; e più che tutto, sono cristiani e sentono il dovere di osservare i comandamenti di Dio ed i precetti della Chiesa. Ecco lì una legge inesorabile che dice: anzi tutto ci è il commercio; prima del vostro riposo ci sono i signori viaggiatori; voi siete impiegato, dipendente; obbedite o ritiratevi. — E va benissimo. Si mettono a riposo i cavalli ed i buoi; le macchine si mandano all'officine per le debite riparazioni; ma l'impiegato non deve aver bisogno di riposo, le sue forze non hanno bisogno di essere riparate. Ammalato, continuerà lo stipendio per qualche mese, poi se non sarà morto, andrà all'ospedale.

Nell'obbligo del lavoro festivo imposto dagli agricoltori ai bifolchi, dagli industriali agli operai, dai negozianti e dagli artigiani ai loro dipendenti, dallo Stato agli impiegati, ci è tutta una politica di avvilimento, di prostrazione intellettuale e morale, e non può aver altro effetto che di abbrutire i cittadini, abbassandoli al livello della materia. Ma ce ne sarebbe da dire per un pezzo, specialmente se si volesse esaminare la questione dal lato economico e sociale, e sopratutto riguardo alla educazione nazionale. Il governo, che ebbe tanta fede nei plebisciti, si sentirebbe di farne uno solenne per chiedere ai suoi ventotto milioni di sudditi se desiderano il riposo festivo?

L'Italia e il Papato
E LA *RASSEGNA NAZIONALE*

A quelli che chiamano noi cattolici nemici della patria perchè andiamo ripetendo che la salvezza d'Italia è riposta nel Papato, sottoponiamo i seguenti giudizi espressi dalla *Rassegna Nazionale*, periodico liberale moderato di Firenze.

Della guerra evitata tra la Spagna e la Germania « tutti gli uomini di senno in Europa hanno ragione di rallegrarsi. Ma non meno lieta impressione dovrebbe fare nell'animo di costoro l'omaggio reso in questa circostanza alla grande e pacifica istituzione del Papato. In tanto frastuono di volgari accuse e in tanta affettazione di sprezzo pel Cattolicismo, è cosa davvero singolare vedere il suo venerabile Capo fatto arbitro e mediatore di contese internazionali, e non solo da uno Stato cattolico, ma dal più potente Impero protestante del continente europeo. Gli italiani in ispecie, che hanno l'onore di ospitare la Santa Sede in casa loro, dovrebbero mostrarsene soddisfatti. La nostra stampa sedicente liberale all'incontro cerca, secondo il solito, di togliere importanza al fatto; ma dal suo contegno trapela un'ira non scevra da qualche timore. Ira e timore del pari insensati, a parer nostro; perchè l'una e l'altro provengono da un falso modo di intendere le gravi questioni dei nostri tempi, e dalla **stolta convinzione che il bene dell'Italia sia inconciliabile colla grandezza del Papato.**

" Noi non pretendiamo certo di vincere con poche parole un pregiudizio che vive e dura da secoli, non ostante le ragioni evidenti esposte da tutti i nostri maggiori pensatori; ma vorremmo che quelli di tali avversari del Papato i quali non sono in buona fede, ponessero un momento in disparte il sentimento che gli anima, e considerassero le cose senza partito preso, da buoni positivisti, come la maggior parte di essi credono certamente di essere. Or bene, vorrebbero costoro dirci quali **vantaggi reali ci ha fruttato sinora la nostra ostilità col Papato?** Tralasciamo per ora di parlare di tutti i danni che la guerra alla Religione produce nell'educazione dei popoli, e di altri argomenti morali di siffatta natura: fermiamoci pure al solo tornaconto politico.

« E' vero o non è vero che il Papato è l'unica istituzione che permetta indirettamente all'Italia di esercitare qualche influenza al di là dei suoi confini? E' vero o non è vero che, non ostante tutti gli sforzi fatti per demolirlo, esso si palesa ogni giorno più vivo e più riverito, tanto nelle nostre popolazioni, quanto all'estero? Non sarebbe adunque sapienza politica e amor di patria il cercar d'intendersi con una tale istituzione?

" Noi non vogliamo certo arrogarci il diritto di indicare quando o in qual modo potrebbe realizzarsi un ravvicinamento tra l'Italia e il Papato; ciò sarebbe di molto superiore alla nostra competenza. Ma noi ci crediamo in dovere di affermare ogni qualvolta i fatti ce ne forniscono l'occasione, che la nostra politica attuale di fronte alla Chiesa è **una politica senza uscita**, che potrebbe un giorno o l'altro **fruttarci terribili disillusioni**, e che il governo e tutti quelli che professano per la patria un amore sincero e intelligente dovrebbero fin da ora, preparare il paese **a una politica affatto differente.** »

Che ne dice il *Giornale di Udine?* Vorrà egli porre la *Rassegna Nazionale* fra i periodici *nemici della patria?*

La *Nouvelle Revue* scrive:

« Noi vediamo in ciò, (nella mediazione papale per l'affare delle Caroline) l'intervento diretto del Principe Imperiale di Germania. Dopo l'ultima malattia dell'imperatore Guglielmo, il signor di Bismarck fu obbligato ad ammettere che il Principe aveva diritto al consiglio e che conveniva, per questa volta, cedere alla sua influenza. Il Principe Imperiale di Germania è un amico proprio della pace, è leale nelle sue amicizie ed ha vera affezione pel re di Spagna.

" La sua visita a Leone XIII nel momento in cui essa era una protesta contro l'ostinazione del Principe di Bismark, non fu dimenticata. *Egli ha ripetuto sovente che Leone XIII, spirito superiore, era destinato a compiere un grand'ufficio politico e ch'Egli doveva essere incaricato di giudicare le differenze de' popoli tra loro.* "

PEL QUARTO CENTENARIO
DI CRISTOFORO COLOMBO

Quest'oggi 12 ottobre corre il 393.° anniversario della scoperta dell'America fatta dal grande genovese Cristoforo Colombo, e perciò da questo giorno a sette anni sarà il 4.° centenario del vero Eroe dei due mondi, cioè di Colui che ha raddoppiato, in certa maniera, il globo terrestre. I giornali di Genova già si occuparono da oltre due mesi del detto centenario; il solo *Pensiero Cattolico* credette meglio aspettare questa occasione dell'anniversario della grande scoperta per manifestare a tal riguardo il suo pensiero, che, è inutile dirlo, è *pensiero cattolico.*

A Genova i liberali proposero la celebrazione del 4° centenario della scoperta dell'America, suggerendo feste e dimostrazioni civili, le quali non sono certo da riprovarsi; ma — domanda il *Pensiero Cattolico* — costituiscono forse il vero e caratteristico festeggiamento per Cristoforo Colombo? Questo — soggiunge — potranno pretenderlo coloro che sempre travisarono la storia del grande eroe; ma i cattolici di tutto il mondo sanno ormai che Cristoforo Colombo, dopo la storia pubblicata da quell'intrepido difensore di lui, il conte Roselly de Lorgues, è un eroe cattolico, e degno di essere innalzato sugli altari. Sono ben settecento circa fra vescovi, arcivescovi e cardinali, che lo attestano, i quali firmarono o scrissero apponendovi la loro firma il *Postulatum* della sua canonizzazione, sublime monumento eretto alla gloria del Sommo Genovese, che attraverso delle contrarietà di ogni genere, giunse, condotto dalla divina Provvidenza, alla scoperta di un nuovo mondo.

A meglio dichiarare il carattere tutto religioso e cattolico di Cristoforo Colombo per la prossima celebrazione del suo quarto centenario, il diario genovese riferisce volgarizzato dall'ultima opera pubblicata dall'illustre storico francese (1) il brano seguente:

« L'opportunità di questa gran causa (quella di canonizzazione) pare indicata non solo dai voti ognor più caldi, più universali dei cattolici, ma sopratutto dagli sforzi dell'empietà per mettervi ostacolo. E, la prima volta che si videro panteisti, volteriani, atei opporsi ad una Beatificazione.

« Egli è evidente che i partigiani delle generazioni spontanee, i teorici della società senza Dio mirano a ripararsi sotto la personalità di Colombo, a spogliarlo del suo carattere evangelico, per acconciarlo al loro gusto, e farne l'espressione del progresso indefinito.

« Senza svelar qui le agitazioni dell'incredulità estera e le mene della framassoneria in Isvizzera, in Germania, in Inghilterra, al Brasile contro la santità di Colombo, basta vedere come in Italia essa ha proceduto a questo riguardo. I suoi adepti non ebbero riguardo d'incidere sui biglietti di banca l'effigie del difensore del Papato di fronte a Cavour, il demolitore della sovranità pontificia. Essi profanarono il nome di Cristoforo Colombo, dandolo a scuole d'insegnamento laico e obbligatorio, ad alberghi, a taverne, a bische. Gli agenti dell'internazionale e del collettivismo, questi violenti nemici della Santa Sede, l'hanno preso a parola d'ordine. Essi hanno insozzato a piacere questo nome ammirabile, emblema della fede e della purità. Essi lo hanno, cosa incredibile, dato ad una loggia massonica! La loro rabbia ha prostituito l'immagine del servo di Dio fino a produrla nelle scene d'empietà. Essi hanno ardito collocarla presso la bara di Mazzini con quella dell'eresiarca Arnaldo da Brescia e del tenebroso Macchiavelli!

« Nel corso di quest'anno i settari hanno più volte bestialmente equiparato nelle loro adunanze, la gloria di Colombo a quella di Garibaldi! E vi fu chi credette perfino con tale confronto fare al primo molto onore.

« Per chi osserva i persistenti sforzi di una certa scuola, affine di coprire di ombre la maestà del servo di Dio e tentare di scuotere i fondamenti della sua storia, è chiaro che, avvicinandosi il quarto centenario della scoperta, un assalto generale sarà tentato contro la sua riputazione cattolica.

« La Commemorazione del 12 ottobre 1492 si vedrà celebrata con una solennità inaudita nei porti di mare, e nelle associazioni scientifiche del globo, messe simultaneamente in relazione dai telegrafi, dai telefoni, e dai fili sottomarini. Essa sarà la festa generale della navigazione, dell'etnografia, del commercio, delle scienze geografiche; sarà l'immensa esposizione delle opere della natura e dell'intelligenza; la profusione dei fiori, dei frutti, degli oggetti d'arte, dei prodotti rari dell'universo recati dai più lontani paesi, affine di solennizzare degnamente il genio che raddoppiò l'estensione del dominio terrestre.

« Ott'anni ci separano (al presente solo sette) da questo quarto centenario.

« In quel giorno che farà il cattolicismo? Sopporterà egli che si travisi pubblicamente l'eroico Terziario di S. Francesco? Permetterà che si tratti d'agente del progresso indefinito, di fortunato *avventuriere*, il messaggiero della Provvidenza? l'Ambasciatore di Dio ai popoli ignoranti? »

Qui l'illustre autore, perorando la causa di canonizzazione, insiste sui modi mondani onde sarà celebrato il quarto centenario; quindi soggiunge:

« Così quest'amirabile apostolo, questo primo evangelista dei mari, questo prototipo del cristiano vivente alla presenza di Dio, questo eroe che è la prova ineluttabile del sovrannaturale, la dimostrazione palpabile dell'intervento divino nelle cose dell'umanità, sarà indegnamente travisato, e quindi confiscato da coloro che negano il Creatore e si burlano della Redenzione.

« Se al contrario, avanti l'anno 1892, l'incomparabile servo di Dio ricevesse dalla Santa Sede il titolo di VENERABILE, la solennità della scoperta assumerebbe universalmente il carattere religioso che dovrebbe avere. Da quindi innanzi i filosofi, i rivoluzionarii, i nemici della verità cristiana cesserebbero di disputarci Cristoforo Colombo. Codesti superbi hanno in orrore i Santi; eglino si allontanerebbero subito da Colombo, come Satana si allontanò dal corpo di Mosè dinanzi all'arcangelo San Michele.

« Il quarto centenario della scoperta non sarebbe più la festa cosmopolita del

(1) Porta per titolo: *Histoire Postume de Christophe Colomb*, ed è stampata alla Tipografia *Firmin-Didot, Mesnil (Eure).*

genio umano; ma diverrebbe la glorificazione della fede cattolica, eleverebbe i cuori verso il Padre dei mondi e solennizzerebbe magnificamente questo *tempo opportuno*, in cui il nostro Creatore si degnò per mezzo dell'incomparabile suo servo Cristoforo Colombo svelarci la pienezza dell'opera sua. Sarebbe una santa esultanza, la festività delle anime cristiane, il trionfo della Croce, la celebrazione delle misericordie del Verbo fatto carne, che il dì segnato nel Consiglio dell'eterna Sapienza volle che il suo Vangelo avesse accesso sopra tutta la terra. »

MORTE DEL CARDINALE MAC-CLOSKEY

Una dolorosa notizia ci reca il telegrafo. Sua Eminenza il Cardinal Giovanni Mac-Closckey, Arcivescovo di New-York, già affranto da una lunga malattia, ha cessato di vivere.

Il Cardinale Mac-Closckey era nato in Broocklin, presso New-York il 20 marzo 1810. Compiuti i suoi studii ed abbracciata la vita ecclesiastica, dalla S. M. di Papa Gregorio XVI, il 21 marzo 1843, fu creato Vescovo titolare di Axieri, dalla qual sede venne dalla S. M. di Pio IX trasferito alla sede di Albany, e quindi il 6 maggio 1864, promosso alla sede metropolitana di New York.

A premiare finalmente le sue lunghe e zelanti fatiche apostoliche il medesimo Pontefice, nel concistoro del 15 marzo 1875, lo innalzò alla dignità cardinalizia, assegnandogli il titolo presbiteriale di Santa Maria sopra Minerva.

Il defunto Porporato faceva parte delle sacre *Congregazioni dei Vescovi e Regolari*, del Concilio dell'Indice e dei Sacri Riti

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Nei circoli bene informati si ritiene che alla riapertura della Camera, l'on. Depretis porrà la questione di fiducia sulla pronta discussione del progetto di legge sul riordinamento dei Ministeri.

Quando tale progetto non fosse approvato, non sarebbe improbabile lo scioglimento della Camera.

La ripresa dei lavori parlamentari avrà luogo nella seconda metà di novembre.

— Si assicura che il Ministero, completato colla nomina del Robilant agli esteri, farà delle dichiarazioni importanti e precise, non tanto per ciò che riguarda la politica estera e coloniale, ma anche sulla condotta interna e parlamentare, delineando i lavori che la Camera dovrà discutere senza dilazione. Una calda preghiera sarà rivolta ai deputati che appoggiano il governo perchè vogliano compatti prestare l'opera loro.

— La *Tribuna*, pubblica un colloquio del suo direttore con Robilant, il quale disse rincrescergli di abbandonare un posto dove si trovava bene sotto ogni rapporto, per assumere un ufficio che forse gli alienerà le simpatie dei patrioti italiani, ma che non potè rifiutare perchè gliene fu imposta l'accettazione facendosi appello ai suoi doveri verso il re e la patria.

Conchiuse dicendo che l'Italia deve tenere una condotta prudente, ed evitare avventure, che accolte dapprima con entusiasmo, potrebbero lasciare dei disinganni.

— Gli ufficiosi confermano che la squadra è partita da Cagliari in pieno assetto di guerra e negano abbia destinazione per Catania.

— Il giorno 15 novembre, cadendo in giorno festivo, la chiamata sotto le armi della prima categoria 1865, fu rimessa al 16.

La *Gazzetta Ufficiale* registra la nomina fatta il 6 ottobre del generale Robilant a ministro degli esteri.

Dicesi che lo sostituirà nell'ambasciata di Vienna il conte Corti, ora ambasciatore italiano a Costantinopoli.

ITALIA

Bologna — Scrive l'*Unione* di Bologna:

Sotto questo titolo nella cronaca del *Resto.... del carlino*, leggiamo la narrazione del seguente fatto, di cui, ben inteso, lasciamo la responsabilità al giornale suddetto

« Assicuriamo i lettori che non lo volevamo credere, e che tuttora ci resta fortissimo il dubbio. Ma che pensano i lettori se diciamo loro che persone serie di Minerbio, persone che cuoprono una carica e che sono stimate in paese, ci attestano la verità del fatto?

Uditelo:

A Minerbio da qualche tempo si trova il padre Giovanni da Domodossola, il quale compie l'ufficio di predicatore, con successo, venerato da tutto quel popolo.

L'altro giorno gli presentarono per la benedizione un giovanetto di 12 anni, nato sordo-muto.

Ebbene, lo credereste?

Il frate lo benedisse, e il ragazzetto riacquistò la parola e l'udito con grande meraviglia di tutti mentre la madre piangeva di gioia.

Nel paese non si fa che parlare di questo.... E il medico di Minerbio, interrogato, attesta che quel fanciullo era veramente sordo-muto fin dalla nascita!

Per ora non facciamo altri commenti. »

Milano — Il concorso artistico pel monumento a Garibaldi in Milano è decisamente abortito. La commissione, è vero, non ha ancora pronunciato il suo giudizio sui progetti esposti un mese fa. Ma si assicura che dichiarerà nullo il concorso, e se ne aprirà un altro che sarà il terzo. Il *Secolo* teme che questo sia un giuoco per mandare, come è da augurarsi, alle calende greche il monumento e per consumare intanto un po' dei non molto abbondanti fondi raccolti.

Napoli — L'altro ieri di bel giorno in via Roma, la signorina Natalina Carelli, accompagnata da un ufficiale superiore d'artiglieria, ebbe da un ladro strappati con violenza gli orecchini di brillanti del valore di oltre 100 lire!

Il ladro *al solito* se la diede a gambe, senza essere disturbato da alcuno.

Bari — Durante la notte, dal 7 all'8, persone ignote scassinarono la finestra della Società dei Figli del Lavoro in Gioia del Colle, rubarono l'asta della bandiera la cui festevole inaugurazione aveva luogo domenica prossima.

Fra diversi quadri bruciarono quello rappresentante il Trono dei Sovrani. Il ritratto del re fu infranto e calpestato.

L'autorità giudiziaria procede alacremente. La coscienza universale è indignatissima.

Generalmente si accenna a mire partigiane.

Il Presidente della Società
TARANTO.

Spezia — Telegrafano da Spezia:

E qui giunto stamane improvvisamente il ministro Brin. Accompagnato dalle autorità marittime egli visitò l'Arsenale; ispezionò lungamente le corazzate *Lepanto*, *Italia* e *Doria*. Quest'ultima è pronta da 15 giorni al varo.

ESTERO

Germania

La *Gazzetta di Berlino* scrive che Roma ha già ricusato nove candidati presentati dal Bismarck per la sede di Gnesen-Posen. A quanto pare il Cancelliere si diverte a disotterrare tutti quegli ecclesiastici che sono impossibili come vescovi per proporli garbatamente al Papa. Ma il Cancelliere trova pane per i suoi denti, e tanti ne propone, tanti Roma ne rifiuta. Se fa conto di stancare fa i conti senza l'oste, perchè Roma è una pietra sulla quale si sono consumati denti più acuti e più adamantini che non sono quelli del Cancelliere. A quanto si dice il Bismarck ne fa proporre ora uno *possibile*. Così affermano gli ufficiosi tedeschi. Se saranno rose....!

Francia

Il generale Jalles, ispettore militare delle ferrovie ha constatato che le istruzioni emanate dal governo pel caso di guerra, trovansi giacenti negli uffici delle *società ferroviarie, senza che siano* state nè distribuite, nè studiate.

— Telegrafano da Parigi che, essendosi verificato che l'andamento dei lavori del taglio dell'istmo di Panama non corrisponde alle previsioni tecniche, la situazione finanziaria di quella Compagnia venne fortemente scossa. Le azioni, in previsione *che vengano invitati gli azionisti* ai residui versamenti hanno avuto un ribasso di circa 100 lire l'una.

— Si accentua sempre più la probabilità che almeno la parte più moderata degli opportunisti, per paura dei radicali, si asterrà; o forse qualcuno anche voterà in favore dei candidati conservatori nella votazione di ballottaggio.

Il principe Vittorio Napoleone ha ricevuto ieri una eredità di 100,000 lire legatagli da una signora bonapartista.

Turchia

Il *Pester Lloyd* riferisce che la Turchia metterà sul piede di guerra tre corpi di armata, cioè uno sotto il comando del ghazi Osman pascià, uno sotto quello di Mukthar pascià, ed il terzo, che sarà un corpo di riserva, sotto il comando di Fazil pascià. A capo dello stato maggiore è designato Nedjib pascià.

— Si afferma che la Porta pregò la riunione degli ambasciatori ad affrettare i suoi lavori, perchè non può restare inattiva di fronte agli armamenti dei greci e dei serbi.

Chiese inoltre diplomaticamente la causa di tali armamenti ai governi di Grecia e di Serbia.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 9 e 10 ottobre 1885.

Distretto di Tolmezzo.

Abili di 1ª categoria	N.	93
Abili di 2ª categoria	»	31
Abili di 3ª categoria	»	81
In osservazione	»	6
Riformati	»	131
Rivedibili	»	48
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	53
Renitenti	»	8
Totale	N.	454

Nuovo mercato a Mortegliano. Mercoledì 14 corr. a Mortegliano avrà luogo l'apertura del nuovo mercato bovino che giusta deliberazione di quel Consiglio comunale approvata dal R. Prefetto si terrà quindicinanzi il secondo mercoldì di settembre, ottobre, novembre, gennaio, febbraio e marzo di ogni anno.

Un organo nuovo. In Nogaredo di Prato per cura di quei paesani, venne costruito un grandioso e magnifico organo, dalla rinomata ditta *Pietro Bernasconi di Varese Lombardo*, che ultimamente pose il nuovo grandioso Organo nella storica Basilica di S. Lorenzo in Milano. — Giovedì 15 ottobre ne sarà fatto il relativo collaudo dai sig. maestri di Udine, Tosolini e Zanutta, ed altri distinti. Domenica poi 18 corr. seguirà l'inaugurazione.

L'umidità delle stalle in rapporto alla secrezione del latte. Alla R. Scuola di Agricoltura di Brescia, diretta dal prof. Sandri furono istituite delle esperienze

---

51 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I Figli dell' Operaio

Romanzo Popolare

DI

G. D. A. (*)

(*) Riproduzione vietata.

— Ei muore, esclamò Maddalena, muore impenitente e colpevole e forse noi non saremo in tempo....

— No, esclamò Giovanni, no, Iddio mi farà compiere l'opera santa ne son certo; i miei giuramenti saranno adempiuti. La piccola città di R.... dista poco da qui, all'alba di domani partirò, o madre mia, o meglio partiremo per ricevere l'ultimo suo amplesso.... per salvarlo....

Non potè dire di più: un singulto gli soffocò la voce.... e pianse.

Quella notte non si coricarono. All'alba del giorno novello erano pronti alla partenza. Pallida come una morta Maddalena ben comprendeva tutta l'importanza di quei decisivi momenti, tra poco avrebbe riveduto colui al quale dovea gran parte di sue sventure, ma che aveva generosamente perdonato.

Il lor breve viaggio fu commovente. Quando furono all'albergo indicato, il cuor le balzava nel petto in modo indicibile. Entrarono, ed appressaronsi alla camera.... Videro un uomo disteso sul letto, dai bianchi capelli, pallido e con la faccia scarna e macilenta, gli occhi affossati e languidi, mesto in sembiante, privo del tutto di quella energia che un tempo lo dominava interamente. Ei tese le mani tremanti ai sopravvenuti, ma eglino a quell'aspetto desolante, raccapricciarono, ed uguale fu il sentimento da entrambi provato.

Si ritrassero inorriditi.

La via della colpa conduce fino all'abisso e la massoneria che della colpa è fomite e principio sparge d'innumerevoli vittime il suo cammino nel mondo.

— Appressatevi, disse il meschino, non inorridito, abbiate pietà d'un povero vecchio che sta per morire.

A queste parole Giovanni non esitò più e precipitatosi verso il letto prese la gelida mano del padre e la cuoprì di baci.

Tu, figlio mio, tu sei il mio caro figlio. Oh! come ti sei fatto grande, forte, robusto.... oh! Maddalena, mia cara moglie... vieni dinnanzi a me.... e perdonami tutto il male che ti ho fatto.

— Sì, rispose la buona donna, di vero cuore.

Carlo in mezzo ai suoi diletti congiunti non potè frenare il pianto, e grosse lacrime caddero sulle sue scarne guancie.

— Ma che avete? qual male vi colse? domandarono Giovanni e la madre.

— La febbre mi divora. Fui visitato dal medico e mi accorsi bene che il mio stato lo spaventò assai. Più speranza non v'è, ho troppo sofferto, ah! se sapeste che vuol dire la galera, la casa di forza ove si divien automi, schiavi.... si diviene un numero.... non si ha che maltrattamenti, percosse.... l'aria è perniciosa, il vitto orribile.

Vedete bene, specchiatevi nel mio volto e giudicate.

— Ma consolatevi, forse potrete guarire.

— No, no! mel disse tacitamente il medico ch'io sarei morto e vi ho fatto chiamare per vedervi l'ultima volta. Ma vi manca l'altro mio figlio, che lasciai bambinello. Ov'è esso mai, il mio Andrea?

— Andrea è ben lontano, rispose Giovanni lacrimando.

— Ah! comprendo, disse Carlo chinando il capo, egli è morto.

— Purtroppo.

— Oh! lo raggiungerò fra poco il mio caro figlio.

— Chi sa!

— Come, tu persisti a credere che io possa guarire.

— Nol so. Quello che il Signore vorrà sarà compiuto. Ma non so se raggiungerete il nostro Andrea.

— Che vuoi tu dire?

— Mi spiego, proseguì Giovanni, voi morrete, ma se morite in questo stato non raggiungerete il mio caro fratello che è morto ravveduto, egli, che pur come voi, avea dato il nome alle sette.

— Oh! non me ne parlare, gridò Carlo, che questo nome maledetto non risuoni sul tuo labbro. Io devo alle sette la mia rovina, il mio disonore, la vita infame che fin adesso condussi. Desse, ripigliò con nervoso ed esaltato accento, il delitto, gl'istinti bestiali di rapina e ferocia infusero nel mio cuore, avvelenarono la mia mente. Sono proprio perduto e non vi ha più rimedio di sorta.

A queste desolanti parole Giovanni si commosse in modo indicibile. Il suo volto prese un atteggiamento pietoso, i suoi occhi rivolti al cielo imploravano all'Eterno aiuto e coraggio. La sua commozione crebbe, chè quei momenti erano invero decisivi e solenni. Mormorò una breve preghiera e fiducioso nell'Onnipotente si appressò al padre e gli disse:

— No! tutto non è perduto: voi potrete esser congiunto con vostro figlio nel cielo. Andrea morì pentito, pentitevi ancor voi.

— Non posso, no, e tu ne conosci il motivo.

— Padre mio! date ascolto a' detti miei Al generoso cuor vostro fo appello. Che li vostra memoria ritorni agli anni dell'infanzia che certo furono i soli felici.

— Oh! sì.

— Ma questa contentezza potrete nuovamente provarla se date ascolto alle parole di vostro figlio che darebbe il sangue e la vita per voi. Caro, amato padre, tornate a Dio.

Queste parole, questi detti impressionarono grandemente Carlo ma non valsero a scuotere appieno il suo cuore: il colpo di grazia fu riservato a Maddalena, premio ben meritato di sua virtù, e disse:

— Amico mio, tu hai detto che fui vittima di tue colpe, ed è vero, ma io ti perdono. Ora se vuoi darmi l'ultima prova dell'amor tuo, che sarà compenso ai dolori sofferti, dà ascolto alla voce che Iddio per mezzo di nostro figlio t'invia. Carlo, disgiunti nella vita presente, fa che siamo uniti nell'altra.

Il poveretto si scosse, chiuse tra le mani la faccia. Passarono venti minuti solenni, pieni della più grave emozione per tutti. Finalmente egli sorse e die' in un dirotto pianto.

La grazia avea vinto.

sull'influenza che la temperatura e l'umidità della stalla hanno sulla secrezione del latte. Ed eccone i risultati ottenuti:

1. Le produzioni maggiori di latte corrispondono alla temperatura media di 11 a 12 gradi Reaumur; mentre le minori corrispondono alle temperature che oltrepassano il detto limite.

2. Quanto meno la stalla è impregnata di umidità, tanto più aumenta la secrezione del latte.

3. Aumentando la temperatura dell'acqua somministrata per bevanda fu osservato un aumento del latte e diminuendola si trovò diminuita.

4. La minima quantità di latte si è ottenuta colla minima quantità d'acqua ingerita, e la maggiore è stata quando l'acqua ingerita sorpassava la quantità media.

Queste osservazioni sulle quali richiamiamo l'attenzione degli allevatori di bestiame e che esercitano più specialmente l'industria del latte, possono essere utilissime.

Esami. Per impedire che i candidati che si presentano agli esami per la licenza liceale, siano allievi di qualche R. Liceo, nel quale abbiano fatto cattiva prova negli esami del primo o secondo anno, il ministero ha emanato le seguenti disposizioni che riproduciamo a norma di chi può avervi interesse:

1. Il Provveditore richiederà ai direttori degli istituti privati della provincia entro il mese di dicembre, l'elenco degli alunni inscritti nel loro istituto, distinti per classi e con la indicazione degli esami pe' quali furono ammessi ai varii corsi, ed entro il mese di luglio gli specchi del risultato degli esami, e l'elenco degli esaminatori.

2. Gli alunni *provenienti da istruzione* privata che chieggono di essere iscritti agli esami per l'ammissione ad un corso liceale o per la licenza, dovranno oltre i certificati prescritti dall'art. 5 del regolamento, unire alla domanda le carte che attestino in quale istituto studiarono in ciascuno anno dalla conseguita licenza ginnasiale, e i voti che ottennero nelle promozioni da un corso all'altro.

Diario Sacro

Martedì 13 ottobre — S. Edoardo re.

BIBLIOGRAFIA

La Confidenza in Dio *del Cardinale* ENRICO EDOARDO MANNING *Arcivescovo di Westminster; traduzione dall'inglese approvata dall'Emin.mo Autore del Sac.* P. Carlo Fioriani — *Venezia Tip. dell'Immacolata* — *1885* — *cent.* **50.**

L'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Westminster non si contenta di pubblicare importanti lavori, che si riferiscono *alle più alte quistioni religiose* del nostro secolo; ma provvede ai bisogni delle anime con bellissimi opuscoli, ripieni della più salutare dottrina e ispirati dalla più ardente carità. Uno fra questi è quello che ha per titolo: **La Confidenza in Dio** dove tratta dei motivi della nostra confidenza, dei frutti di questa, dei mezzi per ottenerla, degli ostacoli che le si frappongono.

Ma per gustare quest'operetta anzi che analizzarla è mestieri leggerla. Il Cardinale Arcivescovo di Bordeaux scriveva all'Em.mo Autore, ammirando le serie ed attraenti considerazioni esposte in quest'opera. Essa ora esce la prima volta in pubblico recata in italiano con proprietà e castigatezza di stile da una penna già conosciuta per altre operette date alle stampe ed altre versioni eleganti dagl'idiomi francese ed inglese. Veduta questa traduzione da Sua Eminenza il Card. Patriarca di Venezia fu dal medesimo approvata non solo, ma encomiata siccome opera che si commenda da sè oltrechè per il nome del suo celeberrimo Autore, per il merito intrinseco di dottrina e di pietà. Aggiungasi per ultimo che la venustà ed eleganza dei caratteri onde viene presentata al pubblico dalla benemerita Tipografia Editrice dell'Immacolata non può non invogliare vieppiù gli animi alla lettura di essa e far sì che se ne abbia a sperare in breve la maggior diffusione.

N. 1002.

MUNICIPIO DI AMPEZZO

Avviso di concorso.

A tutto 20 ottobre p. s. è aperto il concorso al posto di maestro della seconda classe maschile di questo Comune, collo stipendio di L. 930,00 pagabile in rate mensili *postecipate*.

L'aspirante dovrà essere Sacerdote, e sarà obbligato alla celebrazione della Messa prima nei giorni festivi, in Ampezzo.

La nomina verrà fatta ai termini delle disposizioni generali, e sotto l'osservanza da parte dell'eletto, degli obblighi stabiliti dal regolamento scolastico Municipale.

Ampezzo, li 21 settembre 1885.

Il Sindaco
BERLINI

I MIEI TRENTACINQUE ANNI DI MISSIONE
nell'Alta Etiopia

Opera di Sua Em.za il Cardinale Guglielmo Massaia. Il primo volume in quarto massimo di pag. XVI-216 ricchissimo di fregi e di incisioni in illustrazione del testo vendesi a lire 12.

Il ricavato è devoluto a vantaggio delle Missioni Africane fondate dall'illustre Autore.

Dirigersi alla tipografia S. Giuseppe, via S. Calocero n. 9 Milano, o all'ufficio del *Cittadino Italiano* in Udine.

Commovente e solenne fu lo spettacolo della conversione del frammassone galeotto, che da ben trent'anni avea rinnegato la fede. Giovanni non avea parole per ringraziare l'Eterno e Maddalena si sentiva felice d'aver ricondotto a Dio l'anima del perverso consorte.

Carlo, dopo ricevuti i ss. sacramenti si gettò piangendo nelle braccia dei suoi cari ed esclamò:

— Oh! avevate ragione, non si è contenti che nella virtù. Nella mia vita ebbi tante sventure, il solo giorno felice fu quello della mia prima comunione.

— Chi riceve bene la prima, riceve bene l'ultima, disse Giovanni solennemente.

Poche ore visse il meschino; la sera appresso egli spirava tra le braccia dei suoi cari abbracciando quel Cristo, che in vita avea tanto offeso, e a cui adesso ricorreva come ad ausilio supremo di salvezza e di pace.

. . . .

Dopo la santa morte di Carlo, decise Maddalena di fare il sacrificio di permettere che egli fosse seppellito in quella città piuttostochè farlo trasportare nella loro.

Giovanni avea due volte sgominato la setta, e non sarebbe stato prudente svelare a tutti il consolante fatto.

Giovanni acconsentì piangendo ai consigli della madre. Fe' associare modestamente il *cadavere, lo accompagnò all'ultima dimora*, baciò commosso la terra che lo ricopriva esclamando:

— Addio, padre diletto, riposa in pace per sempre e unito ad Andrea prega per noi.

Ed alla sera insieme alla madre faceva ritorno alla città.

CONCLUSIONE

Giovanni avea vinto.

La virtù in eterna lotta col vizio lo aveva ancor una volta atterrato;

La *intemerata esistenza dell'onesto operaio*, la sua costanza nella fede, i grandi meriti che avea presso Dio a cagione delle due mirabili conversioni compiute, valevano appieno la più grande ricompensa, e Dio gliela concesse.

Appena giunto in Torino si recò dal sig. Francesco e là ebbe luogo la più patetica e commovente scena. Giovanni si gettò ai suoi piedi supplicando e piangendo mentre Maddalena si univa alle suppliche del figlio.

Non potè resistere il sig. Francesco e abbracciato il *suo caro figlio* acconsentì a dargli finalmente in sposa la diletta Maria.

La giovane al colmo della gioia si precipitò verso Giovanni che le strinse con forza le mani.

— Oh, mia cara Maria, spunta finalmente l'anelata aurora de' giorni felici!

— Oh! Giovanni *mi renderai* la più contenta delle spose, non è vero?

— Oh! sì, rispose il giovane risovvenne dosi dei suoi giuramenti.

Giovanni vive della vita cristiana e tranquilla dopo tante sofferenze. Uno stuolo di fanciulli allieta la sua casa. Una sola famiglia si è formata col sig. Francesco, la Clorinda e il figliuolo di Andrea, che, obbedendo ai voleri del padre, compiuta sua educazione dai padri Barnabiti di quella città.

A poco a poco Giovanni va ad ingrandire lo stabilimento che gli rende un utile discreto di cui egli fa larga parte ai poveri. Modello di laborioso operaio egli è l'idolo dei suoi dipendenti, che tratta con dolcezza e mansuetudine memore del comandamento del Vangelo: Ama il prossimo come te stesso.

FINE

SCUOLA ELEMENTARE FEMMINILE

Col giorno 4 del p. v. novembre la sottoscritta aprirà una scuola elementare femminile per le classi inferiore e superiore, nel locale posto in via Grazzano al n. 43 (ex casa Zigoni). Si inscriveranno ragazzine che contino da 6 a 8 anni di età. La retta è fissata il lire 4 mensili per le agiate, con avvertenza che *si accetteranno pure* bambine povere, alle quali, oltre l'istruzione, verranno dati gratuitamente anche i libri. Il loro stato di povertà dovrà essere provato da attestazione del rispettivo Parroco. L'iscrizione sarà aperta dal giorno 20 al 28 corrente, dalle ore 10 al mezzodì nel predetto locale. Per essere iscritte, richiedesi il certificato di nascita e di subita vaccinazione. Nella stagione invernale l'orario sarà dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

La casa è salubre sia per ampiezza di locali, sia per luce e ventilazione, essendo anche provveduta di spazioso giardino, del quale le bambine potranno usufruire in tempo di ricreazione.

ADELE QUARGNALI
maestra di grado superiore.

TELEGRAMMI

Atene 10 — Oltre alle rimostranze separate dei ministri delle potenze, ieri (dietro convocazione del decano del corpo diplomatico) tutti i rappresentanti delle potenze dopo l'accordo si recarono da Deljanni, cui avevano annunziato la visita.

Il ministro di Germania, e quindi il ministro d'Italia decano del corpo, poi il ministro di Russia, d'Inghilterra, d'Austria, e di Francia presero la parola. Dietro gli ordini dei rispettivi governi invitarono la Grecia ad essere prudente, raccomandarono caldamente d'astenersi da misure violenti che esporrebbero la Grecia a serio pericolo e quindi ogni ministro presentò una nota a verbale.

Nessuna nota collettiva fu ancora rimessa.

Delijanni risponderà oggi.

Il re firmò oggi il decreto che convoca altre tre classi della riserva, ma il decreto non è ancora comparso nel giornale ufficiale.

Parigi 10 — Elezioni della Senna, risultati definitivi: *Lockroy, Floquet*, Delaforge Brisson eletti con 272 mila a 215 voti. Per tutti gli altri ballottaggio; Clemenceau con 290 mila e Rochefort con 130 mila voti.

Atene 11 — Gli uffici delle potenze per niente modificarono le disposizioni del governo.

Il pubblico considera l'appello di altre tre classi della riserva come una risposta agli uffici delle potenze.

Ieri, dopo il ricevimento diplomatico, Delyanni inviò telegraficamente istruzioni agli agenti ellenici, spiegando loro la situazione critica creata dall'unione della Bulgaria e le conseguenze inevitabili che avrebbe per la pace dell'Oriente, lasciando intravedere che la Grecia non potrebbe accettare l'unione senza adoperarsi a ristabilire l'equilibrio orientale. Tutte le potenze, ma sopratutto l'Inghilterra, esercitano pressione sopra la Grecia. La Russia pare più moderata.

Roma 11 — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 9 a quella del 10:

Provincia di Palermo: Palermo casi 34, così ripartiti: Mandamento di Molo 29, Tribunali 14, Oreto 12, Monte di Pietà 10, Castellammare 9, Palazzo Reale 9, Manicomio 1. Morti 42, di cui 22 dei casi precedenti. Bagheria (villaggio Aspra) casi 2, morti 2. Belmonte Mezzagno 7 morti, 2 dal giorno 6 al 10. Isola delle Femmine 7 casi. Monreale (Bocca di Falco) casi 6, morti 4, di cui 1 dei casi precedenti, Montelepre (villaggi) casi 3, morti 2.

Provincia di Genova: Voltri casi 1.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 2.

Provincia di Parma: Borgotaro 1 caso Noceto morti dei casi precedenti. Parma 1 caso. Varano Melegari casi 1.

Provincia di Rovigo: Fiesso Umbertiano casi 1, Occhiobello 1 caso, seguito da morte.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 10 ottobre 1885

VENEZIA	47 —	30 —	36 —	45 —	57
BARI	21 —	43 —	22 —	34 —	15
FIRENZE	42 —	22 —	15 —	5 —	65
MILANO	77 —	2 —	37 —	79 —	1
NAPOLI	75 —	11 —	51 —	45 —	60
PALERMO	78 —	17 —	86 —	64 —	22
ROMA	39 —	22 —	55 —	31 —	2
TORINO	54 —	78 —	47 —	8 —	16

NOTIZIE DI BORSA

12 Ottobre 1885

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1885	da L. 94.90	a L. 95.—
id. id. 1 genn. 1886	da L. 92.73	a L. 92.83
Rend. austr. in carta	da F. 81.30	a F. 81.35
id. in argento	da F. 82.10	a F. 82.35
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 201.—
Bancanote austr.	da L. 200.—	a L. 201.—

CARLO MORO *gerente responsabile*

Il mese di Ottobre dedicato al SS. Rosario di Maria SS. — *Opera di Mons.* Tommaso Michele Salzano arc. tit. di Edessa compendiata da Mons. Pietro Rota arc. di Cartagine. E' un bel libro di 220 pagine con copertina e contiene le meditazioni sui misteri della nostra fede seguite da opportuni esempi. Lo scorso anno ne venne fatta una copiosissima edizione dalla tipografia del Patronato la quale venne in gran parte smaltita. Ne rimane un numero limitato di esemplari che si vendono alla suddetta tipografia a cent. 15 la copia. — Chi acquista 100 copie gode lo sconto del 20 0/0. Spese di posta a carico del committente.

AVVISO

AL CLERO — E FABBRICERIE

I sottoscritti avvertono i R.i Parochi e spettabili Fabbricerie, di avere in questi giorni ricevuto un grandioso assortimento Broccati con oro e senza, Stole formato romano, Raggi per rimesse a Veli Umerali od anche per cielo da Baldacchino, Continenze, in tutta seta, con oro fino ed anche finto, Grisette e Lastre argento ed oro, Damaschi lana e seta per colonnami, Copripisside, Fiocchi oro ed argento di qualunque dimensione, Frangie oro, argento e seta in tutte le altezze, Gallone d'ogni genere, Cordoni oro, Cingoli lucenti e qualunque articolo per chiese, assumendo anche commissione.

Sperano così di vedersi onorati come per il passato, promettendo prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Urbani e Martinuzzi
Negozio ex STUFFERI Piazza S. Giacomo
UDINE

AVVISO

NUOVA CERERIA

DI

Antonio Bainella

Via Pracchiuso n. 40.

Il sottoscritto si pregia di partecipare alle spettabili Fabbricerie ed al Rev.o Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio in Via Pracchiuso n. 40, si eseguisce qualsiasi lavoro di Candele di Cera e torcie per uso di Chiesa a prezzi limitatissimi.

Fiducioso di vedersi onorato di commissioni promette tutta esattezza, nonchè modicità nei prezzi.

ANTONIO BAINELLA.

IL VERO AMOR FIGLIALE

OSSIA

Doveri dei figli verso i genitori

Graziosa operetta utilissima pei fanciulli premiata dalla Società per l'istruzione elementare in Francia e stampata più volte a Parigi.

Vendesi in Udine alla *Tipografia del Patronato*, a Gemona nella *Sacristia di S. Antonio*, alla Motta di Livenza nella *Sacr. del Santuario della Madonna*, a Venezia *alla Libreria Emiliana*, a Verona nella *Sacr. di S. Bernardino*, a Padova *alla Libreria Montini.*

Prezzo per una copia cent. **20**
» » 100 copie L. **18**

Estratto Carne Pisonis

Vedi in IV pagina

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

PREZZI RIDOTTISSIMI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

PER MERCI E PASSEGGIERI

COMMISSIONI, SPEDIZIONI

RAPPRESENTANZE DI CASE NAZIONALI ED ESTERE

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

GIUSEPPE LURASCHI

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

UDINE — Via Porta Nuova N. 7 — UDINE

TRANSITO

OPERAZIONI DOGANALI

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO E GRANDINE

Partenze regolari Postali il Mercoledì d'ogni settimana, servizio fatto dalle Società NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA e R. PIAGGIO & F. con i veloci Vapori di Iª classe: REGINA MARGHERITA — VINCENZO FLORIO — ORIONE — UMBERTO Iº — PERSEO — MANILLA — WASHINGTON e SIRIO, direttamente dal Porto di GENOVA.

PER MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES E ROSARIO DI SANTA FÈ

		Prezzo per la III classe
18 Ottobre partirà il Vapore Postale	SUD-AMERICA	L. 190
21 » »	VINCENZO FLORIO	» 180
28 » »	REGINA MARGHERITA	» 2:5
4 Novembre »	WASHINGTON	» 180
11 » »	ORIONE	» 200
12 » »	FRANCE	» 195
18 » »	ABISSINIA	» 180
18 » »	MATTEO BRUZZO	» 205
25 » »	SIRIO	» 220

PER RIO-JANEIRO (BRASILE)

		Prezzo per la III classe
21 Ottobre partirà il Vapore Postale	VINCENZO FLORIO	L. 160
4 Novembre »	WASHINGTON	» 165
12 » »	FRANCE	» 175
18 » »	ABISSINIA	» 165

N.B. il Vapore FRANCE accetta famiglie dirette a SANTOS (BRASILE) a L. 132.

PREZZI RIDOTTISSIMI — *PREZZI RIDOTTISSIMI*

VIAGGIO GARANTITO IN VENTI GIORNI

Vino, Pane fresco, Carne fresca, tutto il viaggio. — Medico, Infermiera, Medicine a Bordo GRATIS. — Le Società accettano merci e passeggieri pei Porti di TALCAHUANO — VALPARAISO — CALDERA — ARICA — CALLAO ecc. con trasbordo a MONTEVIDEO sui Vapori *della Pacific Steam Navigation Company.*

CONCESSIONI GRATUITE DI TERRENI ed altri vantaggi offerti agli agricoltori che volessero emigrare al PARAGUAY.

Per godere tali concessioni, è necessario che tutti indistintamente paghino del proprio il passaggio da Genova a Montevideo o Buenos-Ayres, e che siino muniti, oltre del regolare passaporto per l'America, di un certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, dovendo questo documento essere legalizzato dal Console in Genova.

Per schiarimenti, a tutto quanto concerne l'emigrazione di cui sopra, dirigersi all'esclusivo incaricato sottoscritto, il quale a richiesta spedirà *gratis* copia della legge.

GIUSEPPE LURASCHI
VIA PORTA NUOVA N. 7 — UDINE

Per IMBARCO MERCI E PASSEGGIERI biglietti di Iª, IIª e IIIª classe, prezzi e partenze per qualunque destinazione via di Mare, dirigersi dall'intestata Ditta Via Porta Nuova N. 7 UDINE.

PREZZI RIDOTTISSIMI

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 5.21 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto » 7.37 » diretto » 9.54 » omnib. » 3.30 pom. » » 6.28 » diretto » 8.15 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.30 » omnib. » 4.25 pom. » » 6.35 » diretto	da PONTEBBA	ore 9.13 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 5.01 pom. omnib. » 7.40 » » » 8.20 » diretto

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

PERFITE PENCIL SHARPENER

S. S. COHEN S.

TEMPERA LAPIS perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla Libreria del Patronato a cent. 80.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria: odori svariatissimi. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 30 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine

BERGHEN

Approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri,** dietro il Duomo.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque codinominazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo-Fontanino di Pejo,* e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta o capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo,** avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo,** Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI

CRONOMETRO CONOMICO

EUG. BORNAND E C.

S. Croce (SVIZZERA)

RAPPRESENTATO IN UDINE DA

G. FERRUCCI.

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Railway regolatori	da L.	25 a 40
Remontoir da caccia	»	15 a 25
Orologi da stanze di ogni qualità	»	10 a 100
Detti a sveglia	»	7 a 20

oltre ad ogni sorta d'orologi d'oro e d'argento ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti, ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE